

# Capitale dell'innovazione un "gemello digitale" per sorvegliare il Tevere

## IL PROGETTO

Roma è il Tevere, in buona e in cattiva sorte. È la cartolina dei tramonti dai muraglioni e le passeggiate lungo il suo corso. Ma il pacchetto comprende anche esondazioni, conseguenze dirette della siccità, inquinamento e rischio idrogeologico. Un mix ad alta tensione con cui le amministrazioni devono misurarsi ogni giorno, mentre investono sul territorio. Dunque, come progettare evitando di esporsi a gravi errori? Come sapere se un palazzo in costruzione, si ipotizza, sia destinato a finire sommerso dalle acque del fiume? Per sciogliere questi nodi la squadra guidata da Marco Casini, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (Aubac), si è messa al lavoro. Dopo una raccolta dati imponente, avviata nel 2022, è stato creato un gemello digitale del Tevere, una sorta di avatar che consente di monitorarlo e simulare scenari futuri con un livello di dettaglio finora mai raggiunto.

## LA PUBBLICAZIONE

Al momento la piattaforma, che si chiama WebGIS, non ha eguali, né in Italia né in Europa, tanto da essersi meritata la pubblicazione sulla rivista internazionale "Sustainability", che l'ha selezionata anche come copertina del numero di febbraio. «Tutto il nostro sapere lo abbiamo condensato qui, in questa piattaforma»

►Creato dall'Autorità di bacino un avatar del fiume in grado di controllare il tratto urbano del corso d'acqua. L'assessore Veloccia: «Uno strumento chiave per i piani futuri»



Nella foto Marco Casini, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (Aubac) e alcune delle tecnologie utilizzate per raccogliere dati. A sinistra, il cane robot Spot che ha restituito immagini dettagliate del Tevere

**LA PRESENTAZIONE DELLA RIVOLUZIONARIA PIATTAFORMA "WEBGIS" ALLA SAPIENZA «ALL'INTERNO DATI SPECIFICI E STRATEGICI»**

ma, aperta al pubblico, grazie alla quale siamo oggi in grado di sapere cosa succede nel dettaglio nel nostro territorio. Come se fosse un'enorme radiografia dell'area». Lo ha raccontato lo stesso Casini, ieri mattina alla presentazione di WebGIS, nell'aula magna della facoltà di Architettura dell'Università Sa-

pienza. Presenti all'evento anche l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia, la consigliere e presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli e Spartaco Paris, direttore del Centro di ricerca interdipartimentale Territorio, edilizia, restauro, ambiente (Citera) della Sapienza, che ha promosso l'evento.

## Turismo

### Uilutcs Roma e Lazio Contucci rieletto segretario

Alessandro Contucci è stato riconfermato segretario dell'Unione italiana lavoratori turismo commercio servizi (Uilutcs). La sua rielezione è arrivata ieri, al termine del congresso che si è tenuto nella Capitale. In un discorso davanti alla platea ha sottolineato come questa fiducia rappresenti «una responsabilità enorme», soprattutto in una fase storica «in cui il mercato del lavoro di Roma e del Lazio presenta criticità sempre più marcate».

Il congresso è stato anche l'occasione per analizzare i dati emersi dalla ricerca Eures commissionata dal sindacato. Lo studio restituisce quella che Uilutcs definisce «una fotografia impietosa». Nonostante tra il 2019 e il 2024 gli occupati nel commercio e nel turismo siano cresciuti di 35mila unità, raggiungendo quota 450 mila, «la qualità del lavoro resta allarmante». E il report racconta anche come la retribuzione media annua «sia crollata a 13 mila euro, contro i 31,7 mila dell'industria». Sotto accusa soprattutto il part-time, che secondo lo studio coinvolge il 66,3% degli addetti, con una precarietà che in alcune province laziali supera il 60%. Per Contucci «il decreto legge sul salario giusto» presentato la scorsa settimana dal governo «rappresenta un passo avanti» ma «ancora insufficiente a risolvere le distorsioni di un sistema che nel Lazio vede il lavoro povero come una realtà strutturale». «La dignità del lavoro» ha proseguito «non si esaurisce in una cifra oraria minima, ma deve passare per il rafforzamento dei contratti nazionali». E da qui ripartirà il nuovo mandato del segretario, con l'obiettivo di «vigilare affinché le nuove norme sul salario diventino una base su cui costruire tutele reali, e non un semplice tetto massimo». Garantendo anche ai dipendenti del settore «una migliore conciliazione tra tempi di vita e lavoro».

La piattaforma copre in realtà non solo il Tevere ma l'intero distretto controllato da Aubac: oltre 42mila chilometri quadrati, sette regioni, con quasi 9 milioni di abitanti. «Il suo funzionamento ricorda quello di Google Maps» racconta Casini «una volta aperta, permette di accedere a una vasta gamma di informazioni». Con la differenza che «questa piattaforma consente di inserire dati specifici e strategici utili per chi governa un territorio». «Possono essere integrati anche i piani regolatori dei comuni - prosegue - per verificare se le previsioni urbanistiche sono corrette o presentano criticità». Il sistema mappa anche tutti i punti sensibili di una città, come scuole, ospedali e caserme «stabilendo se un'area su cui si stanno costruendo o su cui sono già presenti sia sicura o meno».

## IL ROBOT

Per realizzare questa piattaforma Aubac ha utilizzato una combinazione avanzata di tecnologie, che comprende il telerilevamento terrestre e satellitare e l'intelligenza artificiale. Ma l'ente si è servito anche delle scansioni ad alta precisione realizzate da Spot, un cane robot, che ha passeggiato lungo le rive del Tevere per catturare ogni dettaglio: ciclabili, alberature, ponti, strade limitrofe, restituendo immagini di alta qualità.

## L'AMMINISTRAZIONE

Un progetto che sollecita il palato del Campidoglio. Maurizio Veloccia ha fatto sapere che, «considerandone l'efficacia», potrà essere valutato come uno strumento assimilabile anche da Roma Capitale. Proprio sul fiume, la prossima settimana arriverà in Aula Giulio Cesare il Piano strategico operativo del Tevere, approvato in giunta a luglio, che comprende oltre ottocento progetti per la rigenerazione e la valorizzazione del fiume e delle sue sponde. «Il nostro intento - chiarisce l'assessore - è quello di coordinarci con il lavoro di digitalizzazione fatto da Aubac per realizzare e mettere in pratica i progetti del Piano Strategico».

Sofia Spagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Risse e degrado nel quartiere Africano scatta la petizione: «Servono telecamere»

## L'APPELLO

Continui episodi di microcriminalità (soprattutto furti in appartamento e scippi), schiamazzi notturni, risse, bivacchi e atti di vandalismo. A questo si aggiunge la presenza di nomadi e persone senza fissa dimora che si estende ormai anche al perimetro delle scuole materne ed elementari del quartiere, in particolare quelle di via Santa Maria Goretti, destando preoccupazione tra le famiglie dei bambini che le frequentano. Nel quartiere Africano cresce l'allarme per la sicurezza tra i residenti e i commercianti. In particolare nell'area compresa tra viale Libia, viale Etiopia e via Tripoli.

## L'EPICENTRO

Il cuore della protesta è in piazza Addis Abeba, dove sono più frequenti gli assembramenti di quei gruppi che, secondo gli abitanti, creano i maggiori problemi nella zona, caratterizzata anche dal continuo via vai di pendolari che utilizzano la stazione ferroviaria di Roma Nomentana. Nomadi e senza fissa dimora avrebbero eletto la piazza «come luogo permanente di sosta e



Sopra, persone accampate a ridosso di viale Etiopia

di ristoro» e troverebbero riparo nella «vicina area verde adiacente all'accesso della stazione», secondo quanto riportato in due petizioni con centinaia di firme, raccolte negli ultimi mesi. Nei documenti si chiede l'intervento di Prefettura, Questura, Campidoglio e Municipio II per migliorare il decoro e fronteggiare una situazione che, denunciano i residenti, «sta compromettendo la qualità della vita e la percezione di sicurezza» del quartiere.

## LE RICHIESTE

Abitanti e commercianti del quartiere Africano chiedono azioni concrete: telecamere di sorveglianza nei punti strategici della zona, tra viale Etiopia, via Tripolitana, piazza Amba Alagi, via Adua, via Homs, via Chisimalo, via Lago Tana e altre strade limitrofe. Ma anche presidi delle forze dell'ordine davanti agli istituti scolastici - «in particolare durante l'orario d'ingresso e di uscita degli alunni delle scuole Montessori e Ic Volturno» - controlli mirati alla stazione Nomentana, «iniziative e progetti volti a dissuadere o impedire il continuo rovistamento dei cassonetti», un «presidio co-

stante e continuativo dell'area da parte della Polizia Locale, che funga da reale deterrente», nonché «la progettazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione delle infrastrutture, degli arredi urbani e del verde pubblico».

stante e continuativo dell'area da parte della Polizia Locale, che funga da reale deterrente», nonché «la progettazione e la realizzazione di interventi di riqualificazione delle infrastrutture, degli arredi urbani e del verde pubblico».

## IL DECORO

La lotta contro il degrado è un altro punto caldo. Anche perché, si legge ancora nella petizione, «si riscontra un sistematico abbandono di rifiuti di ogni genere in altri punti del quartiere», in particolare tra via Adua, piazza Amba Alagi, via del Gallia e Sidama e via Lago Tana. Per cui si chiede ad Ama di «effettuare un'operazione di pulizia straordinaria e di programmare passaggi più frequenti per mantenere il decoro della piazza. I residenti sottolineano inoltre l'esigenza «di affrettare la realizzazione di una cancellata solida e della conseguente chiusura notturna» del parco Don Baldoni, una delle aree più frequentate di Villa Chigi, principale polmone verde del quartiere, che ospita anche un asilo nido comunale. Tra le soluzioni ipotizzate nelle petizioni c'è poi quella di «attivare i servizi sociali competenti per prendere in carico le persone in stato di fragilità, avviando percorsi di assistenza e integrazione».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RESIDENTI E COMMERCianti CHIEDONO ANCHE PRESIDI DELLE FORZE DELL'ORDINE: «NON CI SENTIAMO AL SICURO»**